

La nostra vita di fronte alla Rivelazione:

*** IL DONO DI INCONTRARE DIO "IN PERSONA".

Dio vuole incontrarci, vuole che viviamo con lui. Parla a noi come si fa con amici e si intrattiene con noi!

Non vuole farci sapere dei contenuti, o insegnare delle norme, ma vuole creare un legame che sempre si rinnova e si continua a vivere.

Ravviviamo la gratitudine per questa volontà di Dio!

Questa vita con lui è lo scopo e la meta della nostra esistenza!

Teniamo viva la qualità dell'incontro personale con il Signore, senza ridurlo a conoscenza intellettuale astratta (la dottrina), o alla pratica di una morale (i valori).

Posso dire di incontrare il Signore di persona? Di averlo conosciuto e di vivere per arrivare a stare con lui?

*** TENERE INSIEME GESTI E PAROLE.

"Ascoltare la Parola di Dio" vuol dire accostarmi alla vita e alla persona di Gesù, testimoniato dalla S. Scrittura e vivo e operante nello Spirito santo.

Nella mia vita cristiana: non solo **sent**o o **leggo** le sue parole, ma anche **dico** parole al Signore; **vedo** le sue visite, **guardo** i suoi segni sacramentali e **contemplo** la sua presenza nel creato, nelle circostanze della vita, negli uomini e nelle donne che lui mi manda; **tocco** la sua presenza sacramentale e la gusto, e insieme tocco la presenza di Gesù Cristo nella carne sofferente dei fratelli e tocco i segni dei suoi passaggi di misericordia e potenza.

Sono cristiano di idee, pensieri, sentimenti o cristiano che vede, sente, tocca, parla? Com'è il mio ascolto?

Avvento 2018

*"Dio ci parla
come ad amici"*

*l'ascolto della Parola di Dio
proposto dal Concilio Vaticano II*



PREMESSE.

- L'invito del nostro Arcivescovo in occasione della visita pastorale è quello a verificare e rinvigorire l'ascolto della Parola di Dio nella nostra vita personale e comunitaria. (Cf Lettera pastorale 2018, pagg 14 ss.)
- Il 18 novembre 1965 il Concilio Vaticano II approvava praticamente all'unanimità la Costituzione sulla Divina Rivelazione ("Dei Verbum" dalla prime parole del testo), uno dei documenti più importanti e belli di tutto il Concilio.
- Si tratta di un testo abbastanza breve, la cui genesi è stata molto faticosa e discussa dal Concilio e che è uno dei grandi documenti che ha portato rinnovamento e arricchimento della vita della Chiesa cattolica.

La Rivelazione – cap. 1

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - ²la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, ³quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. [1 Gv 1,1-3]

Al **n.1** la DV cita questi versetti di S. Giovanni (Prima Lettera):

- Il Verbo della Vita si è manifestato; la Vita si è manifestata.
- I testimoni annunciano/danno testimonianza che hanno udito con le orecchie, visto con gli occhi, toccato con le mani questo Verbo.
- Il frutto e lo scopo di questa testimonianza e annuncio è per essere in comunione; e di vivere la comunione con Dio Padre e con Gesù.
- Il Verbo della Vita infatti è la persona di Gesù che gli apostoli hanno incontrato, visto ascoltato, toccato.

Questo testo fa un po' da filo conduttore al primo capitolo della DV che vuole spiegare cosa si intende con la parola Rivelazione.

1. Dio ha voluto farsi conoscere

- È una sua libera scelta d'amore, non è una necessità, non era obbligato. (Piacque a Dio...)
- Dio così *si rivela*, cioè rende il suo mistero accessibile anche all'uomo che non potrà mai "conoscere" in tutto chi è Dio.
- Dio rivela se stesso e la sua volontà, cioè non rivela dei contenuti da imparare o delle regole da eseguire, ma se stesso!
- Infatti lo scopo di questa rivelazione non è la conoscenza della teoria, dello studio e del ragionamento, ma lo scopo è che gli uomini possano vivere con Lui.

Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura. Con questa Rivelazione infatti Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli e ammetterli alla comunione con sé. [DV 2]

2. Gestì e parole.

- Questa Rivelazione non è un testo sacro ("rivelato") ma è la storia di un incontro tra Dio e gli uomini. La "Parola di Dio" non è fatta solo di parole!
- In questo incontro i linguaggi sono quelli degli incontri umani: le parole e i gesti.

- Nella storia della salvezza sempre *"Dio si fa conoscere visitando coloro che ha scelto"* (De Lubac) e, nell'incontro, rivolgendo loro la sua parola.
- D'altra parte, "parola" nel linguaggio biblico indica sempre non solo un contenuto ma un'azione che la parola fa avvenire.

Questa economia della Rivelazione comprende eventi e parole intimamente connessi, in modo che le opere, compiute da Dio nella storia della salvezza, manifestano e rafforzano la dottrina e le realtà significate dalle parole, mentre le parole proclamano le opere e illustrano il mistero in esse contenuto.[DV 2]

3. Il vertice della Rivelazione è Gesù

- La rivelazione con cui Dio manifesta se stesso e la sua volontà ha il suo vertice e la sua pienezza in Gesù di Nazareth.
- Questo vuol dire che tutto ciò che ci fa conoscere Dio è in preparazione all'incontro con Gesù e viene spiegato davvero nella vita di Gesù (che è messaggero e contenuto della Rivelazione divina)
- Chi vede Gesù vede il Padre: per cui il mistero di Dio trova la sua espressione vera non in ragionamenti teologici astratti ma nella vita, nei gesti, nelle parole, nella passione morte e resurrezione di Gesù.
- Oltre Gesù non c'è rivelazione: non sono da aspettarsi altre rivelazioni ulteriori. Anche le esperienze personali di incontro con Dio e anche le straordinarie rivelazioni private devono essere giudicate alla luce di Gesù Cristo, vertice della Rivelazione di Dio.

L'economia cristiana dunque, in quanto è l'Alleanza nuova e definitiva, non passerà mai, e non è da aspettarsi alcun'altra Rivelazione pubblica prima della manifestazione gloriosa del Signore nostro Gesù Cristo. [DV 4]

4. La ragione e la fede.

- Dio, nella sua esistenza, nel suo essere principio di ogni cosa può essere conosciuto grazie alla ragione umana che lo contempla e lo riconosce già nel creato.
- Lo Spirito santo però rende capaci di cogliere la Rivelazione che Dio fa di se stesso e di offrirgli l'obbedienza della fede, cioè quella disponibilità all'incontro con cui l'uomo può rispondere a Dio.